

LA MOSTRA

Milko Bambic, artista e cittadino d'Europa

CIVIDALE. La chiesa di Santa Maria dei Battuti ospita la mostra «Milko Bambic cittadino d'Europa», organizzata dal Comune di Cividale, con il patrocinio dell'Università di Udine e del Club Unesco, nonché con il sostegno della Provincia. La rassegna nasce da un progetto di respiro europeo portato avanti da Valentina Verani, proprietaria dell'archivio Bambic, e da Anna Panicali, docente di letteratura italiana contemporanea alla Facoltà di Lingue di Udine, curatrice scientifica dell'iniziativa cividalese, coordinatrice di due tesi di laurea elaborate da Lisa Cadamuro e Alberto Zannier, nonché di lavori di ricerca tuttora in corso, come, in particolare, quello di Roberta Pen.

Milko Bambic fu una personalità complessa e difficile da definire: artista, scrittore e uomo di cultura coinvolto nel suo tempo, aderisce negli anni Venti al movimento futurista giuliano, che si costituisce a Gorizia nel 1919, ma non si allinea completamente alle parole d'ordine del Futurismo. Anzi. Sviluppa una visione originale della donna, che sintetizza graficamente nel disegno della *Donna dinamica* del 1923. E contro la guerra ed è curioso di



L'inaugurazione della mostra di Bambic

(Foto Fotostudio Tre)

dada e avanguardie coeve. In un'epoca squassata dai demoni del nazionalismo, esalta la propria identità plurima e trasversale: «Oggi io, italiano, sloveno, tedesco classe 1905 di chi sono alleato? Vorrei essere cittadino d'Europa». Di padre sloveno e madre italiana, cresce in un clima internazionale e cosmopolita che lo porta a estendere il concetto di patria a tutta l'Europa. E dal suo auspicio di vedere un giorno superate le lotte fratricide per arrivare a

un'alleanza autentica, ha origine il titolo di questa mostra.

L'esposizione presenta più di trenta opere ed è arricchita da pannelli illustrativi e da un video curato da Luca Altavilla che racconta gli eventi principali della biografia dell'autore. La produzione artistica di Bambic, ereditata da Valentina Verani, si è conservata integralmente dopo la sua morte. Oltre ai quadri e ai disegni, consta di un vasto patrimonio ancora in parte inesplorato di appunti, taccuini, manoscritti e bozzetti.

La mostra resterà aperta fino al 18 gennaio. Orari: venerdì 16-19; sabato e festivi 10-12.30 e 15-19.30. Primo gennaio solo pomeriggio; 25 dicembre chiuso.